



Laboratorio  
Economia  
Locale



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

# **Il progetto SAFE: fare squadra per educare e accogliere in ambienti sicuri**

*Risultati della valutazione e piste per il futuro*

**4 novembre 2021**

**Barbara Barabaschi e Paolo Rizzi**

# Obiettivi del progetto

- **aumentare il livello di sensibilità di quanti vengono a contatto con bambini e bambine, ne condividono contesti di vita e spazi educativi**
- **rafforzare la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**
- **irrobustire tra gli adulti la capacità di intercettare tempestivamente i segnali di maltrattamenti, violenze e abusi.**
- **.....non solo focalizzarsi su azioni di “protezione” (logica riparativa) ma anticipare interventi di “prevenzione” e soprattutto di “promozione” di una cultura attenta e rispettosa verso i più fragili.**

## **Le domande di ricerca valutativa :**

**1) le organizzazioni partner hanno incorporato una politica di tutela dei minori (child safeguarding policy)?**

### **Rilevazioni presso dirigenti nazionali e territoriali delle 3 organizzazioni:**

- verifica del livello di conoscenza della problematica
- verifica della diffusione/implementazione di politiche di tutela dei minori negli enti coinvolti, sia in modo formale (statuto) che informale (pratiche)
- emersione di eventuali fattori che hanno vincolato o favorito interventi di child safeguarding.
- condivisione degli strumenti e le metodologie di valutazione.

**Le domande di ricerca valutativa :**

**2) la formazione SAFE ha contribuito a sensibilizzare i partecipanti all'individuazione, segnalazione e prevenzione dei casi di abuso su minori?**

# La metodologia di valutazione

- **un'analisi di confronto pre / post** in cui lo stesso strumento di valutazione (questionario) è stato somministrato ai partecipanti alla formazione prima di intraprenderla e dopo averla conclusa; i questionari sono stati somministrati online attraverso il software Qualtrics;
- **un'analisi di confronto trattamento / controllo**. In questo caso si è voluto confrontare il gruppo di coloro che hanno effettuato la formazione (gruppo “trattamento”) con coloro che non l’hanno ricevuta (gruppo “controllo”) rispetto agli obiettivi della domanda di ricerca.
- Numerosità: **511 questionari** dei partecipanti alla formazione e **268** del campione di controllo

# I contenuti verificati con la valutazione



- **grado di conoscenza e di competenza in materia di:**
  - abusi sui minori
  - linguaggi del corpo
  - comunicazione tutelante
  - buone prassi e codici di condotta
- **fattori di protezione/rischio relativi al minore**
- **le precondizioni che predispongono un soggetto ad abusare**
- **le possibili conseguenze dell'abuso sessuale** da un punto di vista psicologico, fisico, giuridico, sociale, comportamentale, spirituale
- **i segnali di richiesta di aiuto (bambini / adolescenti)**
- **come affrontare i casi di rivelazione di abuso sessuale**



# I risultati della valutazione pre e post

# Le prime tre parole che ti vengono in mente pensando alla tutela dei minori





# Grado di conoscenza e competenza in materia di abusi sui minori (da 1 minimo a 10 massimo)



	<i>Pre</i>	<i>Post</i>
Grado di conoscenza del problema degli abusi sui minori	4.9	6.9
<b>Grado di conoscenza delle modalità relazionali con cui affrontare il sospetto di abuso</b>	<b>3.9</b>	6.9
<b>Capacità di riconoscere casi di abusi sui minori nella propria attività associativa</b>	<b>4.0</b>	6.8
<b>Capacità di dare risposta personale nei casi riscontrati di abusi sui minori</b>	<b>3.9</b>	6.5
Capacità di dare risposta associativa nei casi riscontrati di abusi sui minori	4.6	7.4

# Grado di conoscenza e competenza in materia di linguaggi del corpo (da 1 minimo a 10 massimo)



	<i>Pre</i>	<i>Post</i>
Importanza della vicinanza/distanza corporea nella relazione con l'altro	<b>6.5</b>	<b>7.8</b>
<b>Importanza della vicinanza/distanza emotiva nella relazione con l'altro</b>	<b>6.8</b>	<b>8.0</b>
Capacità di riconoscere emozioni e sentimenti a partire dai segnali del corpo	<b>6.2</b>	<b>7.5</b>
<b>Capacità di cogliere i segnali nel caso di abuso sessuale</b>	<b>4.2</b>	<b>6.8</b>
<b>Capacità di cogliere i segnali nel caso di abuso fisico</b>	<b>4.6</b>	<b>7.1</b>
<b>Capacità di cogliere i segnali nel caso di abuso emotivo/psicologico</b>	<b>4.8</b>	<b>7.0</b>
Capacità di cogliere i segnali nel caso di abuso per stato di abbandono/trascuratezza	<b>5.5</b>	<b>7.5</b>

# Grado di conoscenza e competenza di buone prassi e codici di condotta condivisi (da 1 minimo a 10 massimo)



	<i>Pre</i>	<i>Post</i>
Grado di conoscenza di buone prassi nella relazione con minori feriti da abusi e violenza	<b>4.2</b>	<b>7.1</b>
Grado di competenza di applicazione delle buone prassi nella relazione con minori feriti da abusi e violenza	<b>4.0</b>	<b>6.9</b>
<b>Importanza di darsi codici di condotta condivisi a livello associativo</b>	<b>6.6</b>	<b>8.5</b>

# Grado di conoscenza e competenza di buone prassi e codici di condotta condivisi (da 1 minimo a 10 massimo)



	<i>Pre</i>	<i>Post</i>
Grado di conoscenza di buone prassi nella relazione con minori feriti da abusi e violenza	<b>4.2</b>	<b>7.1</b>
Grado di competenza di applicazione delle buone prassi nella relazione con minori feriti da abusi e violenza	<b>4.0</b>	<b>6.9</b>
<b>Importanza di darsi codici di condotta condivisi a livello associativo</b>	<b>6.6</b>	<b>8.5</b>

# Riconoscimento dei segnali di richiesta di aiuto da vittime di abuso sessuale (% di risposte tutte corrette)



	<b>% pre</b>	<b>% post</b>
<b>Riconoscimento dei segnali di richiesta di aiuto che le vittime di abuso sessuale possono mostrare (bambini)</b>	<b>64.8</b>	<b>72.2</b>
<b>Riconoscimento dei segnali di richiesta di aiuto che le vittime di abuso sessuale possono mostrare (adolescenti)</b>	<b>78.5</b>	<b>90.6</b>

# Indicazioni dalla ricerca: aver cura di sé per poter aver cura degli altri

- **pars destruens**, un'azione di destrutturazione delle barriere che hanno impedito e ancora impediscono di occuparsi seriamente e risolutamente del problema (*superare i tabù*)
- **pars costruens**, come progetto di cambiamento, attraverso la formazione e politiche mirate, codici deontologici specifici, e direttive di comportamento fornite dalle organizzazioni ai propri soci e collaboratori, come strumenti concreti per intercettare precocemente eventuali violazioni dei diritti di bambini/e e ragazzi/e e intervenire tempestivamente.

- **il supporto di consulenti/ esperti in materia può costituire un riferimento importante per gli adulti con responsabilità educative e di cura**
- **per essere responsabili delle esperienze che si propongono a bambini/e e ragazzi/e occorre anzitutto essere consapevoli e dunque responsabili delle ombre che si annidano nella nostra vita di adulti**
- **per non essere autoreferenziali il continuo confronto con una guida competente e ben “attrezzata” può essere riferimento e garanzia di equilibrio, equità, supporto morale**

- **educando ci si educa: la presenza, le parole, il volto dell'altro ci interpellano e chiedono di riposizionarci all'interno della nostra storia, accogliendo ciò che affiora dal profondo, senza cadervi in ostaggio.**
- **se si vuole comprendere la violenza, il maltrattamento, l'abuso, si deve dunque interrogare innanzitutto ciò che vi sta attorno, scandagliare gli ambiti in cui essa si nasconde e si mimetizza con la "normalità", guadagnare una prospettiva non puramente conoscitiva e teorica, ma pratica e trasformativa.**



- **Occorre muoversi nei territori della riflessione critica e del cambiamento, delle competenze tese a rinnovare conoscenze e responsabilità, dei fondamenti dei diritti e della loro contestualizzazione.**
- **Si tratta di passare dalla denuncia del problema alla focalizzazione delle condizioni che ne contrastino l'insorgere.**
- **E questo conduce naturalmente nei territori della pedagogia e dell'educazione.**